

# SCHEDA DI RILEVAZIONE DI OPERE, MANUFATTI E SITI PROGETTO DRAU PIAVE

## SCHEDA N. 142 - Chiesa di S.Valentino e opifici del Tegerzo Tipologia ASA/SE



1



2



3



4

1: Chiesa di S.Valentino. Foto: Archivio Fotografico Centro Civiltà dell'Acqua

2: La roggia degli opifici e la chiesetta sullo sfondo. Foto: Archivio Fotografico Centro Civiltà dell'Acqua

3: L'area attrezzata presso l'oratorio. Foto: Archivio Fotografico Centro Civiltà dell'Acqua

4: Particolare di un disegno del 1710, dove si riconoscono la chiesa di S.Valentino e i vicini manufatti idraulici. Foto tratta dal libro di B. Beda Pazè *Quero dalle origini al XVIII secolo*

### DATI IDENTIFICATIVI

Nome dell'opera/sito	Chiesa di S.Valentino e opifici del Tegerzo
Tipo edilizio:	Edificio sacro e manufatti idraulici

Localizzazione (Comune, Prov):	Quero, via per Campo 33, BL, Italia
Coordinate GIS:	X: 1726792 Y: 5089197
Anno di realizzazione:	Lungo il corso del Tegorzo erano attivi folli e mulini già all'inizio del XVI secolo. La chiesa venne edificata alla fine del 1600
Committenza:	Privata
Destinazione originaria:	Nei pressi della chiesa sorgeva un importante complesso di opifici, che comprendeva un follo e un mulino
Destinazione attuale:	Suggestiva area verde intorno all'edificio sacro, attraversata dalla roggia dei vecchi manufatti
Accessibilità:	Libero accesso
Contatto per la visita:	Per visitare l'oratorio si consiglia di rivolgersi al parroco di Quero

## STRUTTURA EDILIZIA

Pianta	Gli opifici erano costituiti da alcuni fabbricati a due piani, disposti sulla sponda sinistra della derivazione che a monte captava una parte delle acque del Tegorzo. La chiesetta ha pianta rettangolare, con un'appendice più bassa posteriore e la facciata sovrastata da un timpano
Tecnica Muraria	Le murature dell'oratorio sono rivestite da intonaco di tipo tradizionale
Solai	La chiesa si sviluppa su un unico piano
Coperture	La copertura dell'edificio sacro è di tipo moderno, con tegole in laterizio

## CONTESTO AREALE DI RIFERIMENTO

Relazione degli edifici con il contesto fluviale:	La valle del Tegorzo ai piedi del colle su cui sorge Quero era interessata dalla presenza di numerosi manufatti idraulici, essenzialmente mulini e folli da panni, che venivano azionati dall'acqua del torrente
---	--

## ELEMENTI ARCHITETTONICI PECULIARI

Caratteristiche edilizie attinenti all'uso dell'acqua:	Gli opifici lungo il Tegorzo erano alimentati dalla roggia che si diramava sulla sinistra idrografica del torrente e metteva in funzione le ruote di folli e mulini
--	---

## STATO DI CONSERVAZIONE

Stato attuale:	La chiesa si trova in buone condizioni mentre i vecchi opifici attigui non esistono più. Il sito è comunque ancora attraversato dalla vecchia derivazione che alimentava i folli e i mulini
Restauri e compromissioni significative:	L'oratorio e i fabbricati vicini subirono dei gravi danni durante la grande guerra. La chiesetta fu ricostruita qualche anno dopo la fine del conflitto

## RIFERIMENTI

Categoria/ parole chiave	Opifici idraulici Architetture in prossimità del fiume Edificio sacro Spazi ricreativi
Fonti:	Edite
Archivi	Biblioteca civica di Treviso
Bibliografia:	AA.VV., <i>Il Veneto paese per paese</i> , Bonechi, Firenze 1998  B. Beda Pazè, <i>Quero dalle origini al XVIII secolo</i> , Comune di Quero 1990

## DESCRIZIONE

Descrizione dell'opera/ sito/manufatto	<p>Fin dai primi anni del 1500 in prossimità dell'alveo del Tegerzo erano situati degli opifici utilizzati per la follatura dei panni e l'attività molitoria. Una buona parte di questi edifici, nella prima metà del XVII secolo, vennero acquistati dalla famiglia dei Casamatta, che in breve tempo misero in piedi una delle maggiori aziende della zona nell'ambito della lavorazione dei panni e della lana. Per volontà di Giacomo Casamatta, nel 1696 venne eretta la chiesa di S.Valentino, adiacente all'abitazione e al blocco di manufatti idraulici posti sulla derivazione del Tegerzo. I fabbricati possedevano cinque ruote, delle quali una serviva per la macinazione del grano e le altre quattro per le varie operazioni della follatura (battitura, torcitura, spremitura e garzatura dei panni). A monte di questi opifici esisteva un altro complesso di proprietà dei Casamatta, servito dalla stessa roggia, in cui funzionavano quattro ruote.</p> <p>All'altezza dell'oratorio, inoltre, il canale artificiale si divideva in due, con il ramo sinistro che alimentava le suddette cinque ruote degli edifici dei Casamatta e quello destro che faceva muovere le tre ruote del follo della famiglia Gobbato, che terminò la sua attività intorno al 1750.</p> <p>La costruzione della chiesetta di S.Valentino probabilmente fu legata al fatto che nel 1685 Antonio Casamatta, fratello di Giacomo, divenne parroco di Quero. Rimasta di proprietà della famiglia fino al 1831, venne in seguito ceduta ad un nobile di Feltre. L'oratorio subì ingenti danni in seguito agli eventi bellici del primo conflitto mondiale, che causarono il crollo del tetto e della loggia campanaria. Dopo la guerra si intrapresero i lavori di ricostruzione, che si conclusero nel 1925</p>
Descrizione del	La chiesa e la roggia un tempo ad uso degli opifici si trovano a poca distanza dal

contesto di riferimento:	torrente Tegorzo, al di sotto della ripida scarpata che si interpone fra il paese di Quero, in alto, e l'alveo del fiume
Descrizione altre attrattive (paesaggi e luoghi d'acqua, prodotti tipici locali e servizi turistici aggiuntivi)	In occasione della festa di S.Valentino, ogni anno presso la chiesetta avviene il tradizionale lancio delle arance, che vengono fatte rotolare lungo il pendio fino alla roggia. Si tratta di una divertente consuetudine molto popolare e sentita all'interno della comunità di Quero. Risalendo il corso del Tegorzo si può raggiungere in breve la valle di Schievenin, molto interessante dal punto di vista paesaggistico e naturalistico
Commenti/note	L'area della chiesa e dei vecchi opifici è ben rappresentata in un disegno del 1710, un documento a corredo di una supplica di don Antonio e Giacomo Casamatta per una pratica riguardante la derivazione delle acque del Tegorzo
Compilatore della scheda	Lucio Bonato